Da: massimiliano pompignoli [mailto:avv.massimilianopompignoli@gmail.com]
Inviato: sabato 11 maggio 2019 18:38
A: Alvaro Ancisi
Oggetto: Re: emendamento da proporre al PRIT

Perfetto Alvaro.
Grazie
Massimiliano

Il giorno 11 mag 2019, alle ore 12:36, Alvaro Ancisi <alvaro@ancisi.it> ha scritto:

https://www.assemblea.emr.it/attivita/attivita-dalle-commissioni/commissione-iii/comunicati-stampa-commissione-iii/comunicatodettaglio_view?codComunicato=91882

Massimiliano, ti ho messo tutto. Come ti ho detto, per noi è importante che la proposta di emendamento sia fatta da consiglieri della nostra coalizione.
Ti allego la nostra proposta nella versione rivista, che annulla la precedente inviatati.
Grazie per l'attenzione. Ciao.

Alvaro

INSERIMENTO NEL PRIT 2025 DI UN'ALTERNATIVA ALLA STATALE 16 TRA LA TANGENZIALE DI RAVENNA E FORLÌ

Il Piano Regionale Integrato dei Trasporti, PRIT 2025, di prossima adozione da parte dell'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, struttura le maglie stradali su due livelli: la **Grande Rete**, con percorsi di attraversamento e di mobilità regionale ad ampio raggio, e la **Rete di Base principale**, con percorsi a medio-breve raggio per l'accessibilità più locale. Di quest'ultima è parte la **S.S. 67 da Marina di Ravenna – interconnessione tangenziale di Ravenna – al confine con La Toscana**.
Il tratto di pianura di questa strada denominato **via Ravegnana**, tra la suddetta tangenziale di Ravenna e Forlì, pari a 27 chilometri, pone abnormi problemi di collegamento e di trasporto tra i due capoluoghi storici della Romagna, in particolare tra il porto commerciale-industriale della Regione, situato a Ravenna, e il casello forlivese dell'autostrada A14, nonché l'aeroporto civile di Forlì stessa, di imminente riapertura.
La situazione si presenta drammatica nei casi frequenti dei blocchi stradali che, per emergenze varie, vengono imposti su vari tratti della via Ravegnana L'ultimo, tuttora in corso, dovuto al tragico crollo di una diga sul fiume Ronco, che corre a fianco della strada, avendo provocato per lunghi mesi il divieto di transito generalizzato tra Ravenna e la frazione di Longana, ha reso impossibili i collegamenti tra le due città in condizioni di sicurezza e con tempi inferiori ad un'ora. Questo perché ogni eventuale percorso alternativo, composto da tortuose e strette strade di campagna, è gravemente sconnesso ed instabile e/o pericoloso, comunque talmente ristretto da rendere difficoltoso e aleatorio l'incrocio tra due autoveicoli, drammatico o impossibile quando si incontra un mezzo pesante.
Via Ravegnana, risalente a prima dei due conflitti mondiali, è praticamente la stessa da allora, non avendo mai subito modifiche apprezzabili. Dispone di una sola corsia per senso di marcia, non ha banchine, né spazi per i velocipedi. Non li ha neppure per i pedoni, in verità numerosi nei centri abitati che la caratterizzano. Presenta curve, anche a gomito, che seguono zigzagando il corso del fiume. Impone limiti di velocità ordinari di km 70 l'ora e di km 50 nelle frazioni di Ghibullo-Longana, Coccolia e Durazzanino: limiti inaccettabili per un collegamento tra due importanti capoluoghi di provincia, assurdi per una strada extraurbana secondaria, che secondo il codice dovrebbero consentire una velocità ordinaria di km 90.
Gli ostacoli di accessibilità tra Ravenna e Forlì sono ulteriormente appesantiti dall'inesistenza di una linea ferroviaria tra le due città, ma anche tra Ravenna e Cesena, che condivide con Forlì, a sua breve distanza, il titolo di capoluogo provinciale. Tutto ciò aggrava la mancanza, nella Grande Rete stradale, di un collegamento tra la via Emilia e Ravenna a servizio diretto e plausibile di Forlì e di Ravenna, nonché dei rispettivi popolosi entroterra.

Si è dell'avviso che questa condizione non possa essere ignorata dal PRIT 2025. L'esame in loco di una possibile alternativa alla via Ravegnana converge nell'individuazione di un tracciato che utilizzi il tratto dell'E45 tra Ravenna e lo svincolo sulla S.P. 101 Standiana e di lì si connetta più o meno linearmente, mediante una nuova strada extraurbana, con Forlì. La lunghezza complessiva di tale percorso è di circa km 20, rispetto ai 17,9 della via Ravegnana, compresi i km 6,5 già esistenti del tratto anzidetto di E45. Dunque, un'opera realistica, non sconvolgente. Rendendoci tuttavia conto che richiede un approfondimento da tutti i punti di analisi e definizione della fattibilità, tale da potersi collocare difficilmente nello scenario programmatico del PRIT 2025, si ritiene comunque imprescindibile l'esame e l'accoglimento del seguente emendamento, volto ad inserirla nello scenario tendenziale.

EMENDAMENTO

inserire nello scenario tendenziale del PRIT 2025 la realizzazione di un nuovo tratto di strada extraurbana tra l'uscita Standiana-Mirabilandia dell'E45 nel Comune di Ravenna e Forlì-Pieve Acquedotto.>